

IL SEME



VIVERE IL PRESENTE CON CARITA'

Nel Vangelo di questa domenica troviamo tre protagonisti: il povero, di cui conosciamo il nome, Lazzaro, il ricco, di cui non conosciamo il nome e Abramo.

Lazzaro raffigura Il grido silenzioso dei poveri ; il ricco rappresenta la persona attaccata ai beni materiali; Abramo rappresenta il pensiero di Dio. Inoltre la parabola è costruita su un gioco di contrapposizione: tra il ricco e il povero tra l'aldilà e al di qua. Queste due scene si capovolgono in un secondo momento. In un primo momento il ricco è felice e il povero soffre in un secondo momento il povero è felice, il ricco soffre. Gesù descrive l'uomo ricco senza dargli un nome e uno che pensa a come vestirsi e a cosa mangiare. La sua giornata la passa tra feste e banchetti. Di lui non ci viene detto altro. Da come viene descritto si capisce che è chiuso nel suo piccolo mondo, il mondo dei banchetti e dei vestiti. Non ha la capacità di guardare oltre e non si accorge di cosa c'è al di fuori; non nota il prossimo con i suoi bisogni e le sue sofferenze e non nota Dio con la sua parola e i suoi comandamenti. Sicuramente era anche un uomo religioso e pregava a modo suo. Ma non si accorge di nulla.

Lazzaro invece era affamato, pieno di piaghe, malvestito, e bussava per chiedere qualcosa da mangiare; è un mendicante che sta alla porta della casa del ricco . E' povero. Per ben cinque volte viene chiamato con il suo nome e ed è stato scelto dal Signore, come esempio, per bussare alla porta del ricco, perché questi apra il suo cuore e la Misericordia di Dio possa entrare. Ma il ricco di fronte all'insistenza di Lazzaro non fa nulla. Nell'aldilà la scena si capovolge stavolta è il ricco che chiede a Lazzaro e cerca l'intervento anche di Abramo. Abramo è figura della Misericordia del padre e anche se lo chiama "figlio" gli fa capire e comprendere come certi atteggiamenti si devono vivere e mettere in pratica in vita e non dopo. Anche se sembra che Abramo rifiuta di far entrare il ricco indirettamente fa capire che il suo aiuto è stato sempre presente attraverso la parola attraverso i Comandamenti. Ma il ricco pieno di sé e occupato di cosa vestirsi e cosa mangiare non ha dato importanza. L'intervento di Dio lo dobbiamo cercare mentre siamo in vita continuamente e quotidianamente e non quando è troppo tardi . Dio è presente con la sua parola e con i suoi comandamenti se mettiamo in pratica la sua parola scopriamo la Misericordia di Dio.

Forse noi uomini siamo troppi presi dal presente, da cosa mangiare e come vestirsi, che ci dimentichiamo dell'al di là .E che questo al di là , lo si costruisce con le opere di carità realizzate in questa vita . Apriamo il nostro cuore alla Misericordia di Dio, per far sì che usiamo misericordia anche ai nostri fratelli che bussano alla nostra porta .

Buona domenica

P.Alfio